

**Appello di Ordine e Fimmg**  
**I responsabili dei camici bianchi:**  
**«Medici, vaccinarsi obbligo morale»**

“Chi lavora nella sanità ha il dovere morale di vaccinarsi contro il Covid”. A lanciare un appello a medici e infermieri sono **Giovanni Leoni**, presidente provinciale e vice presidente nazionale dell'Ordine dei medici e **Maurizio Scassola**, presidente della Fimmg



Sperandio a pagina IV

OPERATORI Via alle vaccinazioni

# Spallata dai vertici: «Medici, vaccinarsi è obbligo morale»

► Il presidente dell'Ordine veneziano Leoni  
«Chi lavora nella sanità non può sottrarsi»

► Linea dura contro eventuali “no vax”  
tra i camici bianchi: «Rischio radiazione»

**IL RESPONSABILE  
DEI MEDICI DI BASE  
SCASSOLA: «NOI  
NON AVVERTIAMO  
PARTICOLARI  
CONTRARIETA'»**

**«IN OGNI CASO  
UN CONTO E' AVERE  
DEI DUBBI DA CHIARIRE  
UN ALTRO OSTEGGIARE  
APERTAMENTE  
LA VACCINAZIONE»**

## L'APPELLO

VENEZIA “Chi lavora nella sanità ha il dovere morale di vaccinarsi contro il Covid”. Parlano all'unisono, **Giovanni Leoni**, presidente provinciale e vice presidente nazionale dell'Ordine dei medici (4.500 iscritti, comprese tutte le figure professionali, nel veneziano), e **Maurizio Scassola**, presidente della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale (550 aderenti), sottoscrivendo e rilanciando le parole espresse dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E annunciano: “Se ci saranno dei medici esplici-

tamente No-vax, verranno sottoposti a procedimento disciplinare”, la cui conseguenza più grave è la radiazione. Per entrambi “il problema non è l'obbligatorietà o la volontarietà del vaccino: tutti coloro che lavorano a contatto col malato, tanto più con i contagiati da coronavirus, devono sentirsi in obbligo di farlo”, sottolineano Leoni e Scassola.

## ADESIONI AL 90 PER CENTO

L'altro ieri, facendo il bilancio della prima settimana di profilassi, il direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben ha parlato di “un'adesione, finora, del 90% tra i sanitari in ospedale. La prima

fase, rivolta a tutti i sanitari e ospiti delle case di riposo, sarà conclusa per il 13 gennaio”, con la somministrazione di 21.097 dosi della Pfizer Biontech. “Come dato di partenza è molto buono - commenta Leoni - Personalmen-



te auspicio che si arrivi al 100% di copertura tra i sanitari, i medici per primi. Confido che le remore di qualcuno, totalmente ingiustificate, si arrenderanno davanti all'evidenza dei fatti che avremo nel giro di qualche mese, quando la platea dei vaccinati comincerà a diventare significativa".

Il presidente dell'Ordine riconosce che qualche perplessità tra i camici bianchi possa nascere dal fatto che il vaccino è stato realizzato in appena 10 mesi, quando di solito i tempi sono più lunghi. "Il presidente dell'Aifa Giorgio Palù - prosegue Leoni - mi ha spiegato che è vero il contrario: sono gli altri vaccini che hanno richiesto tempi più lunghi per difficoltà economiche. Nel caso dell'anti Covid i finanziamenti sono stati cospicui e le aziende farmaceutiche hanno incrementato il lavoro".

Nel sottolineare "il dovere morale per i sanitari", Leoni fa un parallelismo con quanto accade decenni fa con la tubercolosi: "Quando mi sono iscritto all'Università nel 1976 e quando sono stato assunto nel '91, mi è stata chiesta la vaccinazione, non se ne discuteva neanche".

### PATENTINO SANITARIO

Quanto alla seconda fase, quella per gli addetti a un pubblico servizio che partirà a metà mese e, soprattutto, sulla terza che coinvolgerà la popolazione comune, da aprile, Leoni è ottimista, ma con un monito: "Per raggiungere l'immunità di gregge ci vuole una copertura del 65-70% delle persone. L'obiettivo è alla

portata. Serve un'azione di sensibilizzazione adeguata e noi medici per primi dovremo dare l'esempio. Per il resto, servono altre misure adeguate. Non c'è l'obbligatorietà, ma sono d'accordo col patentino sanitario: chi non si è vaccinato a mio parere non potrà effettuare viaggi in ambienti chiusi, in primis gli aerei".

Dal Ben ha riferito che finora è stato effettuato un migliaio di vaccinazioni, iniziate anche per i medici di medicina generale. "Si sta preparando una calendarizzazione", fa sapere Scassola che, mentre riferisce di "non avvertire particolari contrarietà dei colleghi", solleva però un problema: "Più di qualcuno si chiede perché, non essendo il vaccino obbligatorio, sia necessario firmare la liberatoria all'azienda farmaceutica rispetto a eventuali effetti collaterali avversi. La legge Lorenzin del 2017 prevede una copertura, ma solo se la profilassi è obbligatoria. Perché, allora, firmarla in questo caso? Chiediamo un chiarimento".

Il segretario provinciale della Fimmg è consapevole che una fetta di colleghi possa essere scettica, ma rassicura: "Le autorità scientifiche hanno dato ampie garanzie sulla sicurezza. Cercheremo di affrontare e superare eventuali incertezze e perplessità, con un'adeguata campagna di comunicazione. Un conto è avere dubbi, un altro osteggiare apertamente la vaccinazione. Chi lo facesse, sappia che sarà passibile di procedimento disciplinare".

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORDINE MEDICI **Giovanni Leoni**



CAMICI BIANCHI Operazione vaccini in corso